

Francesca Fici - Svetlana Fedotova

# LA LINGUA RUSSA DEL 2000

Le Lettere

## L'IMPORTANTE È FARE IL PRIMO PASSO

Prima di affrontare la questione della lingua russa, desidero fare chiarezza su alcuni punti che, a mio parere, rendono più semplice e "amichevole" l'approccio a una nuova lingua.

Il primo, e anche il più importante, è che non esistono lingue facili e lingue difficili, ma semmai lingue con le quali, per ragioni geografiche e culturali, si ha maggior dimestichezza rispetto ad altre. Per esempio per un italiano lo spagnolo sembra essere più familiare rispetto al turco. Ma molto dipende dal modo in cui ci si avvicina.

Il secondo punto è che, benché ogni lingua possieda una grammatica, questa non ne esaurisce la varietà e la ricchezza. Vale a dire che una lingua non si identifica con la sua grammatica. Questo è un modo di vedere che viene dallo studio delle lingue classiche e che è andato perpetuandosi anche in riferimento alle lingue vive.

Il terzo punto è che di ogni lingua alla quale ci si avvicina non nella prima infanzia occorre innanzi tutto cogliere la struttura d'insieme. Possiamo dire che le lingue sono strutturate secondo un ordine lineare, dove ogni elemento occupa una posizione. Questi elementi possono essere singoli suoni, morfemi (vale a dire componenti delle parole), singole parole, sintagmi (cioè più parole con la stessa funzione grammaticale) che il nostro orecchio percepisce e trasmette al cervello. Qui avviene il "riconoscimento" di questi elementi strutturati, grazie a delle operazioni di tipo cognitivo.

Proviamo a mettere in pratica quello che abbiamo appena detto. Supponiamo che al nostro orecchio giunga una sequenza acustica come <minjá zavút máscia>. Un parlante italiano, in assenza di altri strumenti interpretativi, non riuscirà a distinguervi gli elementi che ne costituiscono il senso. Ovvero l'orecchio percepisce il suono ma non lo trasmette al cervello (o se lo trasmette, questo non si attiva). Invece un parlante russo vi riconoscerà subito tre parole che, combinate insieme, significano *Mi chiamo Mascia* (equivalente, dal punto di vista ritmico, alla sequenza del russo).

Con questo desidero chiarire lo spirito e l'impostazione di questo manuale: non la lingua in funzione della grammatica ma, viceversa, la grammatica "al servizio" della lingua, anche se di grammatica non si può fare a meno di parlare.

### 1.1. *Caratteristiche generali della lingua russa*

Insieme al bielorusso e all'ucraino, il russo appartiene al ramo orientale delle lingue slave, mentre il polacco, il ceco, lo slovacco e le due varianti di sorabo appartengono al gruppo occidentale. Le altre lingue slave appartengono al ramo meridionale e sono lo sloveno, il croato, il serbo (fino a poco tempo fa serbo-croato), il bulgaro e il macedone. Si tratta, naturalmente, di distinzioni convenzionali connesse a circostanze sia storiche che politiche, dato che spesso le identità linguistiche corrispondono alle identità nazionali.

Quando si parla di "lingua russa" ci si riferisce a una lingua standard letteraria, andata affermandosi con particolare forza a partire dal XIX secolo e che si identifica con l'idioletto della regione di Mosca, al quale vengono assimilate le altre parlate locali.

Il russo possiede alcune caratteristiche specifiche e altre comuni alle altre lingue slave.

Dal punto di vista fonetico, è caratterizzato dalla presenza di consonanti palatali, che spiegano la pronuncia particolare di alcuni suoni. La vocalizzazione, ossia la tendenza a "riempire" con una vocale gli intervalli tra una consonante e l'altra, è un fenomeno tipicamente russo, assente nelle altre lingue slave settentrionali.

Dal punto di vista grafico il russo è caratterizzato dall'alfabeto cirillico.

Dal punto di vista morfologico il russo è una lingua flessiva, caratterizzata dalla flessione del nome (i casi) e da un complesso sistema di articolazione delle parole, reso possibile dal concatenarsi di affissi e suffissi.

## Seconda lezione

### IL SISTEMA FONETICO E FONOLOGICO

Quando parliamo di sistema fonetico e fonologico, dobbiamo tenere conto che il primo si riferisce all'aspetto fisico-articolatorio dei suoni, mentre il secondo li studia dal punto di vista della loro funzione ed è specifico di ogni lingua.

Con uno sforzo di fantasia, possiamo immaginare la lingua come un corpo vivo, con la sua ossatura e il suo apparato nervoso e muscolare. I suoni delle consonanti costituiscono in un certo senso la sua ossatura (che magari condividono con altre lingue dello stesso gruppo), i suoni delle vocali corrispondono all'apparato muscolare e nervoso che concorre a dare vita al corpo della lingua. Volendo continuare con questa metafora, aggiungiamo che il russo condivide molti suoni consonantici con altre lingue slave, mentre altri suoni sono tipici della lingua russa, come un corpo umano condivide molti tratti con le altre specie animali, mentre altri sono propri della specie umana.

#### 2.1. *I suoni consonantici*

Nel sistema delle consonanti della lingua russa va fatta una distinzione tra suoni molli e suoni duri, tra consonanti sonore e sorde.

##### 2.1.1. *Suoni molli e suoni duri*

I suoni consonantici molli sono caratterizzati dalla posizione della parte anteriore della lingua, appoggiata sulla parte anteriore del palato (per questo sono detti anche palatali o palatalizzati).

I segni usati per indicare i suoni sono, naturalmente, convenzionali e qui useremo quelli più vicini alla nostra esperienza di parlanti italiani. Per i suoni che non si trovano in italiano abbiamo usato i segni fonetici internazionali. Diamo qui di seguito i suoni duri e i suoni molli corrispondenti. L'apostrofo è messo a segnalare i suoni delle consonanti molli.

/p/ - /p'/  
 /b/ - /b'/  
 /f/ - /f'/  
 /v/ - /v'/  
 /m/ - /m'/  
 /n/ - /n'/  
 /t/ - /t'/  
 /d/ - /d'/  
 /s/ - /s'/  
 /z/ - /z'/  
 /l/ - /l'/  
 /r/ - /r'/

Alcuni suoni consonantici sono sempre duri:

/c/ (come in italiano **tazza**)  
 /ʃ/ (come in inglese **schok**)  
 /dʒ/ (come in francese **jour**)

Altri suoni consonantici sono sempre molli:

/tʃ/ (come in italiano **cima**)  
 /ʃ/ (come in italiano **scimmia**)

Le tre consonanti velari /g/, /k/, /ch/ possono avere suono molle o duro a seconda che siano seguite:

- da una vocale anteriore (/i/ oppure /e/, vd. 2.3.);
- da una vocale posteriore (/a/, /o/, /u/).

Proviamo a pronunciare queste parole con consonante dura e suoni simili all'italiano:

<mama>, <brat>, <vas>, <nas>, <dar>, <tam>.

Invece queste parole contengono consonanti palatali (molli):

<tʃudo>, <tʃaj>, <ʃuka>, <ʃi>.

Le parole della sequenza che segue hanno tutti suoni consonantici molli, indicati dall'apostrofo dopo consonante (si ricordi che per pronunciare la consonante molle occorre appoggiare la parte anteriore della lingua sul dorso anteriore del palato):

<im'a>, <v'ek>, <v'it'a>, <brat'>, <n'an'a>, <d'ad'a>, <l'eta>, <v'es'>.

Osserviamo le coppie di parole, caratterizzate da suoni consonantici duri (a sinistra) e molli (a destra):

|                  |                     |
|------------------|---------------------|
| <nos> - <n'os>   | naso - portò        |
| <luk> - <l'uk>   | cipolla - tombino   |
| <dal> - <dal'>   | dette - lontananza  |
| <brat> - <brat'> | fratello - prendere |
| <tam> - <t'ot'a> | là - zia            |

N.B. Il suono duro della consonante alveo-dentale <l> si ottiene appoggiando la punta della lingua sull'estremità anteriore del palato. Il suono molle si ottiene appoggiando tutta la parte anteriore della lingua sulla parte anteriore del palato.

## 2.2. Consonanti sonore e consonanti sorde

I suoni pronunciati facendo vibrare le corde vocali sono detti sonori, altrimenti sono

sordi. Il suono di alcune consonanti muta a seconda della posizione nella parola o nel gruppo di parole. In particolare il suono delle consonanti sonore:

/b/, /b'/, /v/, /v'/, /d/, /d'/, /z/, /z'/, /g/, /g'>

diventa sordo:

/p/, /p'/, /f/, /f'/, /t/, /t'/, /s/, /s'/, /k/, /k'>

in fine di parola o davanti a una consonante sorda.

Alcune consonanti sono sempre sonore (vale a dire non hanno la corrispondente sorda):

/m/ - /m'/, /n/ - /n'/, /l/ - /l'/, /r/ - /r'/, /j/.

Altre consonanti sono sempre sorde:

/c/, /tʃ/, /ch/.

Torneremo su questo argomento dopo la lezione sui segni dell'alfabeto.

## 2.3. Le vocali

Il russo è una lingua vocalica, dove cioè le consonanti si alternano quasi sistematicamente alle vocali (simile, da questo punto di vista, all'italiano). Le vocali variano a seconda che abbiano suono aperto o chiuso, anteriore o posteriore:

|        | anteriore | posteriore |
|--------|-----------|------------|
| chiusa | /i/       | /u/        |
|        | /e/       | /o/        |
| aperta | /a/       |            |

Le vocali, ad articolazione anteriore, media o posteriore, aperta o chiusa, concorrono a definire il suono delle consonanti.

### 2.3.1. Alcune caratteristiche dei suoni vocalici del russo

In russo le vocali presentano alcune caratteristiche. Innanzi tutto la vocale /i/ si presenta sia come /i/ (dopo consonante molle) che come /i'/ (dopo consonante dura):

|     |                |
|-----|----------------|
| /a/ | aperta         |
| /e/ | di solito /je/ |
| /i/ |                |
| /y/ | gutturale [ɨ]  |
| /o/ | breve e chiusa |
| /u/ |                |

## 2.3.2. Le vocali ridotte

Un'altra caratteristica del sistema fonologico russo è data dalla presenza di vocali accentate, con un suono netto, e di vocali non accentate, più brevi e con suono ridotto. Il suono ridotto varia con la distanza dalla sillaba accentata. Le vocali del tipo /a/, /o/ delle sillabe non accentate prossime a quella accentata hanno un suono intermedio tra /a/ e /o/, del tipo [ʌ]. Le vocali più distanti hanno un suono più breve e più chiuso, del tipo [ə]. Le vocali /'e/ e /'a/ non accentate tendono a /i/.

Proviamo a leggere queste frasi:

|                                  |                    |                                   |
|----------------------------------|--------------------|-----------------------------------|
| <kak t'ib'á zʌvút'>              | <min'á zʌvút máʌ>  | Come ti chiami? Mi chiamo Mascia. |
| <skól'ka t'ib'é l'ét>            | <mn'é dvácat l'ét> | Quanti anni hai? Ho venti anni.   |
| <sáʌ i máʌ nərʌbót'i>            |                    | Sascia e Mascia sono al lavoro.   |
| <ja idú ft'iátr>                 |                    | Io vado a teatro.                 |
| <ja dʒivú vitálii udʒé tri gódʌ> |                    | Vivo in Italia già da tre anni.   |
| <kak d'ilá>                      | <spʌsíba chərʌʒó>  | Come stai? Bene grazie.           |

Quindi:

- 1) il russo è una lingua vocalica;
- 2) alcune vocali hanno un suono ridotto;
- 3) le vocali ridotte non sono accentate.

## Esercizi

1. Leggete questi nomi.

<Mʌskvá>, <N'ivá>, <Rʌssija>, <Itálija>; <Tʌlstój>, <Turg'énif>

Certamente avete riconosciuto i nomi geografici di Mosca, Neva (il fiume che passa per Pietroburgo), Russia, Italia; e quelli degli scrittori Tolstój, Turgénev.

2. Impariamo queste formule di saluto.

|              |              |
|--------------|--------------|
| <priv'ét>    | Salve!       |
| <pʌká>       | Ciao!        |
| <dʌsvidán'ʌ> | Arrivederci! |

E queste frasi:

|                                  |                                           |
|----------------------------------|-------------------------------------------|
| <s'ivódn'ʌ chólʌdnə>             | Oggi fa freddo.                           |
| <záftrʌ búdit tipló>             | Domani farà caldo.                        |
| <Iván pʌjót chərʌʒó>             | Ivan canta bene.                          |
| <mʌjá máma rʌbótʌit vmʌskvé>     | Mia madre lavora a Mosca.                 |
| <kak pʌjtí nʌkrásnʌju plósciat'> | Come faccio ad andare sulla piazza Rossa? |
| <gd'e stáncia mitró ʌrbát'>      | Dov'è la stazione del metro Arbat?        |

## 2.4. L'accento

Il russo è una lingua ad accento libero, vale a dire che l'accento può cadere sulla prima, sulla seconda o sull'ultima sillaba della parola. Come nelle altre lingue ad accento libero, la posizione dell'accento può indicare parole diverse. Si pensi all'italiano *àncora* e *ancóra*, *io tènto*, *egli tentò*. E in russo: *muká farina* e *múka tormento*.

L'accento può spostarsi anche all'interno di una parola. Per esempio, da singolare a plurale: <ʌknó> *finestra* e <ókna> *finestre*; <slóvnə> *parola* e <slʌvá> *parole*; <ruká> *mano* e <rúki> *mani*.

Come abbiamo visto nel par. 2.3.2., la posizione dell'accento determina anche l'intensità della vocale.

N.B. Nella lingua scritta l'accento non è segnalato, tranne nei manuali per l'apprendimento della lingua russa.

## Terza lezione

## L'ALFABETO

Il sistema di scrittura del russo è basato sullo stesso principio di molte altre lingue, a cominciare dall'italiano, dove a ogni suono corrisponde un segno grafico. I segni del russo sono però diversi da quelli dell'alfabeto latino.

Questo alfabeto, detto cirillico e formatosi intorno all' IX-X secolo, è stato in parte ricavato dal greco e in parte, per quei suoni che non erano presenti in greco, da altre lingue.

| Segno grafico     | Traslitterazione | Pronuncia                                              |
|-------------------|------------------|--------------------------------------------------------|
| А - а             | a                | a                                                      |
| Б - б             | b                | b                                                      |
| В - в             | v                | v                                                      |
| Г - г             | g                | g dura come in <i>ghiro</i>                            |
| Д - д             | d                | d                                                      |
| Е - е             | e                | je come in <i>ieri</i>                                 |
| Ё - ё             | ë                | jo come in <i>yogurt</i> (sempre accentato)            |
| Ж - ж             | ž                | dʒ come nel francese <i>jour</i>                       |
| З - з             | z                | s sonora come in <i>sballo</i>                         |
| И - и             | i                | i                                                      |
| Й - й             | j                | j breve (semivocale)                                   |
| К - к             | k                | c dura come in <i>chicco</i>                           |
| Л - л             | l                | l dura come in <i>ruzzo</i>                            |
| М - м (corsivo м) | m                | m                                                      |
| Н - н             | n                | n                                                      |
| О - о             | o                | o chiusa come in <i>mostro</i>                         |
| П - п             | p                | p                                                      |
| Р - р             | r                | r                                                      |
| С - с             | s                | s sorda come in <i>stalla</i>                          |
| Т - т (corsivo т) | t                | t                                                      |
| У - у             | u                | u                                                      |
| Ф - ф             | f                | f                                                      |
| Х - х             | ch / h / x       | ch come nel tedesco <i>ich</i>                         |
| Ц - ц             | c                | c come in <i>tazza</i>                                 |
| Ч - ч             | č                | t palatale come in <i>cima</i>                         |
| Ш - ш             | š                | ʃ dura come in <i>schock</i>                           |
| Щ - щ             | šč               | ʃ molle come in <i>scia</i>                            |
| Ъ - ъ             | ''               | segnala il suono duro della consonante che lo precede  |
| Ы - ы             | y                | i gutturale                                            |
| Ь - ь             | '                | segnala il suono molle della consonante che lo precede |
| Э - э             | è                | e aperta come è                                        |
| Ю - ю             | ju               | ju                                                     |
| Я - я             | ja               | ja                                                     |

N.B. Per imparare a scrivere correttamente in corsivo, si consiglia di servirsi del sistema presentato in appendice al volume.

L'alfabeto del russo moderno consta di 33 segni grafici, di cui 10 vocali e due segni privi di suono, che stanno a indicare il suono molle o duro delle consonanti che li precedono. Nella colonna di sinistra sono riportati i segni dell'alfabeto cirillico, in quella di centro i segni della traslitterazione internazionale, usata comunemente in Italia, e in quella di destra la pronuncia corrispondente.

Si tenga presente che le vocali я, е, и, ё, ю dopo consonante indicano anche che il suono della consonante è molle; esse sono il risultato della combinazione di una consonante palatalizzata con la rispettiva vocale: [cons'+a], [cons'+e], [cons'+i], [cons'+o], [cons'+u]. Per esempio, il segno я della parola няня ([n'an'a] *bambinaia*) viene dalla combinazione della consonante palatalizzata [n'] con la vocale [a].

## Esercizi di lettura

Come è stato detto alla fine della lezione precedente, la posizione dell'accento è segnalata solo a fini didattici.

1. Анна – на рабóте. Мари́на – в ба́ре. Анна и Воло́дя – в рестора́не.

Ива́н – до́ма. Это́ дом Ива́на. Ива́н живёт в Мила́не.

2. Студéнт – в университе́те. Тама́ра – в Москвё. Студéнты – в библиоте́ке.

Анна – студéнтка. Она́ живёт в Каза́ни. Она́ ча́сто е́здит в Москвú.

3. Ascoltate dalla voce dell'insegnante. Alla seconda lettura segnate l'accento.

Павел – мой брат. Он журналист. Он работает в Москве, в редакции итальянской газеты Ла Република. Он часто ездит в командировку. В этом году он был два раза в Китае. Он любит свою работу.

## 4. Minidialogo:

- Привéт Анна! Тама́ра до́ма?
- Нет. Она́ на рабóте.
- Спасибо. До свидáния.

## 5. Leggere e memorizzare questi minidialoghi dopo aver capito il significato.

- Алло́! Это́ банк?
- Нет, это́ не банк, это́ по́чта.
- Извини́те.
- Пожа́луйста <pažalusta>
- До свидáния.

- Извините, где здесь апте́ка?
- Вот, прямо и напра́во.
- Спасибо!
- Пожа́луйста.

- Это твой зонт?
- Како́й?
- Вот э́тот, голубо́й.
- Нет, мой вон тот, кра́сный.
- А э́то чей?
- Я не зна́ю.

- Извини́, како́й се́годня <sivód'n'ə> де́нь?
- Се́годня вто́рник.
- Спасибо.

6. Leggere ad alta voce, osservando la trascrizione data tra parentesi quadra e dando conto della pronuncia delle vocali e delle consonanti.

| Vocali accentate.<br>Scrittura e pronuncia |                  | Vocali non accentate.<br>Scrittura e pronuncia |                     |
|--------------------------------------------|------------------|------------------------------------------------|---------------------|
| о [o]                                      | том [tom]        | то́ма [támá]                                   | потому́ [pətamú]    |
| а [a]                                      | сам [sam]        | са́ма [sámá]                                   | на мосту́ [nəməstú] |
| я [ja]                                     | я [já]           | яйцо́ [ijcó]                                   | ма́ма [mámá]        |
| э [è]                                      | это́ [ètá]       | эта́ж [ètáj]                                   | ко́ля [kól'á]       |
| е [è]                                      | центр [centr]    | це́на [cíná]                                   | ше́стой [ʃstój]     |
| е [jè]                                     | е́м [jèm]        |                                                | ре́ка [riká]        |
| у [u]                                      | суп [sup]        | супы́ [supí]                                   | пусто́та [pustatá]  |
| ю [ju]                                     | мою́ [májú]      | мою́ [mójá]                                    |                     |
| ы [i]                                      | сын [sín]        | сыно́к [sinók]                                 | опы́тный [ópitnij]  |
| и [i]                                      | машина́ [máʃíná] | цитата́ [citátá]                               |                     |
| и [i]                                      | их [ich]         | ита́к [iták]                                   | стои́т [stóit]      |

N.B. Dopo le consonanti /dʒ/, /c/, /ʃ/, (ж, ц, ш) la vocale ha sempre suono duro.

## Quarta lezione

### LA STRUTTURA DELLA FRASE

La frase è l'unità minima del discorso. Spesso è formata da più elementi (componenti) che, nell'articolarsi, si strutturano secondo principi che sono comuni a tutte le lingue, anche se non si realizzano lessicalmente tutti e allo stesso modo.

Se confrontiamo la frase russa Студёнты в рестора́не con il suo equivalente italiano *Gli studenti sono al ristorante*, vediamo subito che in italiano la frase è composta di cinque, in russo di tre parole. Naturalmente le frasi sono complete in entrambe le lingue; tuttavia in russo il primo componente (Студёнты) non comprende l'articolo, mentre il secondo (в рестора́не) non comprende la copula.

Al centro della frase sta il predicato, inteso come "ciò che si dice su qualcosa". Il predicato può essere composto dal verbo o da un altro elemento, anche un nome, che completa la struttura della frase.

La relazione tra i due componenti della frase è garantita non soltanto dalla sua specificità sintattica, ma anche, al momento del discorso orale, dall'intonazione. In una lingua strutturata secondo un principio comunicativo, come lo sono tutte le lingue naturali e, nel nostro caso, il russo, l'intonazione imprime l'andamento della frase (vd. 4.3).

In russo una frase può essere composta anche da una sola parola. Per es.: хо́лодно *freddo*, ве́чер *sera* possono far parte di una frase più articolata (per es. мне́ хо́лодно *mi [fa] freddo*, уже́ ве́чер [è] già *sera*), ma anche costituire di per sé delle frasi. Una persona che esclama Хо́лодно! probabilmente dicendo che ha freddo parla del suo stato personale, mentre chi chiede a un'altra persona: Хо́лодно? è mosso dalla preoccupazione che questi abbia freddo. Con la frase Ве́чер (*Sera*) cominciano alcuni racconti di Анто́н Че́хов, che in questo modo colloca l'episodio narrato in un determinato lasso di tempo dopo il tramonto. Anche la frase Вече́реет (*Si fa sera*) è composta da una sola parola perché il verbo non ha soggetto.

Possiamo concludere affermando che la frase è l'unità minima del discorso, e può essere composta da uno o da più elementi.

#### Esercizio

1. Leggete ad alta voce, possibilmente dopo aver ascoltato la voce dell'insegnante, questo breve racconto sentito da uno studente russo. Quindi, tenendo conto della traduzione in italiano riportata più sotto in piccolo, individuate le caratteristiche strutturali delle frasi.

Мой ста́рый това́рищ Оле́г пригласи́л меня́ на ве́чер в МГУ<sup>1</sup>. Там выступи́ли

<sup>1</sup> МГУ (MGU), acronimo di Моско́вский Госо́ударственный Униве́рситет (Università Statale di Mosca). Si legge <ém-ghe-u>.

студенты. Один из них, совсем юный, прочитал стихи. Девушки спели песни. Потом заиграла музыка и мы пошли танцевать.

Un mio vecchio compagno di università, Olég, mi ha invitato a una serata all'MGU. Vi partecipavano gli studenti. Uno di loro, molto giovane, ha declamato dei versi. Le ragazze hanno cantato delle canzoni. Poi ha cominciato a suonare la musica e noi siamo andati a ballare.

#### 4.1. Il componente nominale

Costituiscono il componente nominale, o Sintagma Nominale (SN) o, più semplicemente, il nome, i sostantivi, gli aggettivi e i pronomi (personali, dimostrativi, indefiniti, ecc.). Rispetto a molte lingue europee, a cominciare dall'italiano, una caratteristica della lingua russa appare subito chiara: il nome non ha l'articolo. In particolare, non ha l'articolo determinato e solo in alcuni casi troviamo al suo posto un dimostrativo; in russo non è espresso neppure l'articolo indeterminato, anche se talvolta la sua funzione può essere espressa da un pronome indefinito. Questo fa sì che il rapporto del nome con la realtà alla quale si riferisce deve essere dedotto sulla base di criteri diversi rispetto agli articoli.

#### Esercizi

##### 2. Leggere queste frasi ad alta voce.

|                                         |                                                   |
|-----------------------------------------|---------------------------------------------------|
| Мой брат студент.                       | Mio fratello è studente.                          |
| Студенты в ресторане.                   | Gli studenti sono al ristorante.                  |
| Ресторан находится на площади Мира.     | Il ristorante si trova in piazza della Pace.      |
| Площадь Мира находится недалеко отсюда. | La piazza della Pace si trova non lontano di qui. |

Come si vede, la forma del nome (SN) varia a seconda della sua posizione nella frase (ресторан, в ресторане, площадь, на площади) e a seconda che il nome sia singolare (студент) o plurale (студенты). Queste due proprietà fanno sì che il russo sia una lingua flessiva (come, per esempio, il latino).

##### 3. Leggere queste frasi ad alta voce e poi tradurle con l'aiuto dell'insegnante.

Анна в университете, тётя дома, Андрей в музее. Газета на столе. Миша на вокзале. Анна в комнате, мама и папа на кухне. Марина в Петербурге, Иван и Соня в Москве. Учитель в школе. Саша и Маша в городе. Где моя сумка? Она на стуле в коридоре. Где мои часы? Вот они, на столе. Где мой паспорт? Вот он, уже в чемодане.

##### 4. Leggere ad alta voce queste frasi contenenti i pronomi personali (я io, ты tu, он egli, она ella, оно esso, мы noi, вы voi, они loro). Quindi tradurle mentalmente e memorizzarle.

|                     |                               |
|---------------------|-------------------------------|
| Я инженер, а ты?    | Мы русские, а вы?             |
| Ты журналист, а он? | Вы итальянцы, а они?          |
| Он студент, а она?  | Они не французы, они русские. |

##### 5. Comporre delle frasi usando i pronomi personali e i predicati contenuti negli esercizi precedenti.

Per es.: Он в ресторане. Я итальянец.

##### 6. Tradurre in russo. ➡

Anna e Oleg sono russi. Anna è una giornalista. Saša e Maša sono al ristorante. Anna e Marina sono alla stazione. La zia è in cucina. Sei all'università? La mia borsa è sul tavolo in cucina.

#### 4.2. Il predicato

Come abbiamo detto all'inizio del capitolo, il predicato è "ciò che si dice su qualcosa" e corrisponde al contenuto dell'informazione. Nella frase *Mio fratello gioca nella squadra giovanile di basket*, il componente *gioca nella squadra giovanile di basket* è il predicato riferito a *mio fratello*.

Il predicato può essere formato da un localizzatore (vd. esercizi in 4.1., в университете, дома, на кухне, ecc.), da un nome (predicato nominale), da un avverbio, da un verbo, ecc. Come vedremo meglio nei paragrafi successivi, in russo sono molto comuni le frasi nominali, cioè prive di verbo. Abbiamo già detto all'inizio della lezione che questo si spiega col fatto che la copula, ossia il verbo *essere* che "lega" due elementi nominali, in russo al presente non si usa. Specialmente nella conversazione sono frequenti frasi del tipo: Мой брат инженер, Анна моя сестра, che in italiano richiedono obbligatoriamente il verbo *essere*: *Anna è mia sorella, Mio fratello è ingegnere*.

#### Esercizio 7.

Questo breve brano è composto prevalentemente da frasi senza verbo. Provate a tradurlo, servendovi del vocabolario.

#### МОЙ ДОМ

Мой дом в Иркутске. Иркутск старый русский город. Он находится в Сибири. Зимой в Иркутске очень холодно, но в квартире всегда тепло. В квартире живу (abito) я с родителями и с сестрой. Моя мама архитектор, а мой отец инженер. Сестра ещё маленькая, но говорит, что она тоже будет архитектором, как мама. Я люблю писать стихи и слушать музыку. А ещё я люблю играть на скрипке. Это мой любимый инструмент.

#### 4.3. L'intonazione della frase

All'inizio della lezione abbiamo accennato al fatto che l'intonazione imprime l'andamento della frase nella comunicazione orale, della quale costituisce una delle caratteristiche principali. Affronteremo a poco a poco questo problema, che verrà trattato in maniera più approfondita nella Seconda Parte del volume.

Ma, innanzi tutto, cos'è l'intonazione? L'intonazione è data dalla realizzazione ritmica del rapporto tra la parola (o il gruppo di parole) che costituisce il centro logico (su cui cioè si appunta l'attenzione del parlante) con il resto della frase. Nella frase, come nella parola, si possono distinguere una parte accentata da una parte precedente e una parte successiva quella accentata. Le parti non accentate si pronunciano di solito tutte di fila, senza staccare le parole.

In coincidenza con il centro logico avviene un innalzamento o un abbassamento del tono della voce.

Proviamo ad ascoltare queste frasi dalla voce dell'insegnante seguendo l'andamento ritmico. Le parti evidenziate corrispondono al centro logico e sono caratterizzate da un tono di voce più basso rispetto alle altre.

Это **Са́ша**. Са́ша – мой **бра́т**.                      Questo è Saša. Saša è mio fratello.

Это **Ма́ша**. Ма́ша – моя **сестра́**.                      Questa è Maša. Maša è mia sorella.

Са́ша стои́т на **мосту́**.                      Saša sta sul ponte.

И **Ма́ша** стои́т на **мосту́**.                      Anche Maša sta sul ponte.

Москва́ – большо́й **го́род**.                      Mosca è una città grande.

Рим **то́же** большо́й **го́род**.                      Anche Roma è una città grande.

Анна мо́ет **посу́ду**.                      Anna lava le stoviglie.

Ма́рина **то́же** мо́ет **посу́ду**.                      Anche Marina lava le stoviglie.

Nella frase interrogativa si assiste a un andamento diverso, perché il tono della voce si alza in corrispondenza della parola che contiene la richiesta di informazione.

Это – ва́ша **шко́ла**?                      Questa è la vostra scuola?

Это – ва́ша **ауди́тория**?                      Questa è la vostra classe?

Это – ва́ша **библиоте́ка**?                      Questa è la vostra biblioteca?

### Esercizi

8. Provate a pronunciare ad alta voce queste domande, tenendo conto che l'accento di frase corrisponde alla parola in grassetto. Date quindi risposta affermativa.

Per es.: Это **Са́ша**? Да, это **Са́ша**.

Это **Са́ша**?

Са́ша – твой **бра́т**?

Са́ша – твой **бра́т**?

Это – ва́ша **шко́ла**?

Это – ва́ша **шко́ла**?

Са́ша стои́т на **мосту́**?

Киев – большо́й **го́род**?

Se la frase interrogativa è introdotta da un pronome interrogativo, del tipo *dove?*, *chi?*, ecc., il tono della voce si alza in corrispondenza del pronome e si riabbassa subito dopo.

### Esercizi

9. Ascoltare queste frasi e ripetere dopo l'insegnante.

**Кто?** э́та де́вушка? **Кто?** Са́ша? **Кто?** твой бра́т? **Где?** библиоте́ка? **Где?** шко́ла?

10. Leggete questo brano. Quindi cercate sul vocabolario le parole che non conoscete e, successivamente, leggetelo ad alta voce.

### ПРЕКРАСНЫЙ СОН

Бе́рег мо́ря. Ресто́ран. Я и моя́ подру́га обе́даем (pranziamo). Ресто́ран прекра́сный! Обе́д вку́сный и недоро́гой! По́года хоро́шая, тёплая. Мо́ре то́же тёплое. Не́бо голу́бое, мо́ре си́нее. Со́лнце я́ркое, па́льмы зеле́ные, де́вушки краси́вые. Хоро́шо!

Моя́ подру́га – высо́кая симпати́чная блонди́нка. Глаза́ голу́бые, во́лосы дли́нные. Оте́ль прекра́сный, удо́бный. Ко́мнаты све́тлые и большо́е. Мо́ре ря́дом. Все́ прекра́сно!

Вдруг звоно́к (trillo)! Это буди́льник (È la sveglia)! Это был (era) сон! Как жаль (Ресcaто)! На́до иди́ти на рабо́ту (Bisogna andare al lavoro)! Рабо́та неинтересная и трудо́ная. Нача́льник глупый. Обе́д. Ресто́ран. Мы – мой друг и я – обе́даем. Ресто́ран плохой. Обе́д невку́сный и доро́гой. По́года холо́дная. Дождь. Не́бо се́рое. Ужа́сно (Terribile)! Где официа́нт? Вот он! Вот сче́т (il conto). Огро́мный! (В.И. Ку́рлова «Шкату́лка»)

## Quinta lezione

## CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA FLESSIVA. I CASI

Abbiamo già detto che il russo è una lingua flessiva, dove i nomi (i SN) portano la desinenza del numero (singolare o plurale), del genere (maschile, neutro, femminile) e del caso. Sono i casi che, in assenza di preposizione, garantiscono il rapporto tra i componenti della frase ed è grazie ai casi che il russo presenta un ordine delle parole relativamente libero. Per esempio, in italiano le frasi *Ivan ama Maria* e *Maria ama Ivan* significano due cose diverse, perché la posizione del nome prima o dopo il verbo è indizio della sua funzione di soggetto o di oggetto. Invece in russo uno stesso ordine delle parole può realizzare significati diversi perché la funzione del nome è data dalla sua desinenza. Così le frasi

Ив́ан лю́бит Ма́шу е Ма́шу лю́бит Ив́ан

significano entrambe *Ivan ama Maša*, anche se l'ordine delle parole è diverso. Infatti Ив́ан ha la desinenza del nominativo, Ма́шу ha la desinenza dell'accusativo, che esprime il complemento oggetto.

Quello che le distingue è l'obiettivo comunicativo. La prima frase risponde alla domanda *Chi* (oggetto) *ama Ivan?*, la seconda, con il nome dell'oggetto al primo posto, risponde alla domanda *Chi* (soggetto) *ama Maša?*.

## I casi assicurano la funzione dei nomi nella strategia della frase.

Nel russo moderno i casi sono sei.

Il **nominativo** è il caso del nome "del vocabolario", cioè non è determinato dal rapporto con gli altri componenti della frase. Il nominativo è anche il caso del soggetto.

Il **genitivo** è il caso della specificazione (il muro *della casa*, l'abito *di Maria*).

Il **dativo** è il caso del beneficiario (o esperiente) (do un bacio *a Paolo*, *mi* fa freddo).

L'**accusativo** è il caso dell'oggetto diretto (ho letto *il giornale*).

Lo **strumentale** è usato per indicare il mezzo, il modo (viaggio *col treno*, studio *con passione*) e anche l'agente nei costrutti passivi.

Il **prepositivo** è caratterizzato dalla presenza di una preposizione (per esempio *in*, *na su*).

Infatti i casi possono anche dipendere da preposizioni o da accordi con altri elementi del discorso.

## 5.1. Le forme dei casi

Le forme dei casi dipendono dalle proprietà morfologiche del nome. Ma ci arriveremo a

poco a poco. Cominciamo con l'osservare le frasi del gruppo a. e del gruppo b. Si tratta di sequenze identiche, dove sono stati evidenziati elementi diversi. Quelli evidenziati in **a.** sono al caso **nominativo**, quelli evidenziati in **b.** sono al caso **prepositivo**.

**a.**

Студе́нт (Студе́нтка) в рестора́не. Рестора́н нахо́дится на пло́щади. Мой оте́ц рабо́тает в Ри́ме. Он (Воло́дя) живёт (vive) в Москв́е. Я живу́ в Ита́лии. Они́ (Са́ша и Ма́ша) живу́т во Флорéнции. Она́ (Анна) пи́шет о го́роде.

**b.**

Студе́нт (Студе́нтка) **в рестора́не**. Рестора́н нахо́дится **на пло́щади**. Мой оте́ц рабо́тает **в Ри́ме**. Он (Воло́дя) живёт (vive) **в Москв́е**. Я живу́ **в Ита́лии**. Они́ (Са́ша и Ма́ша) живу́т **во Флорéнции**. Она́ (Анна) пи́шет **о го́роде**.

Nelle lezioni successive presenteremo le forme dei casi, ossia le declinazioni. Occorre tuttavia tener presente che:

1) Tra i casi diretti (nominativo e accusativo) e indiretti (tutti gli altri) si registrano degli scarti fonetici, come l'aggiunta o la perdita di una vocale. Per esempio, il sostantivo *день* *giorno* ha una vocale in più nei casi diretti: *день* – *дня*.

2) Tra singolare e plurale si possono registrare dei cambiamenti di accento, come abbiamo visto in 2.4. Per esempio, *пара́ла* *сло́во* (nominativo singolare), *слова́* (nominativo plurale); *фи́нестра* *о́кно* (nominativo singolare), *о́кна* (nominativo plurale).

Nella Prima Parte del volume ci limitiamo alle forme del singolare.

## Esercizi

1. Dopo averle osservate, leggete ad alta voce le frasi in a) e in б).

2. Comporre delle frasi, tenendo conto che i sostantivi dati in a) richiedono la preposizione **в**, quelli dati in б) la preposizione **на**, e che la desinenza del caso prepositivo è -e. Cercate sul vocabolario le parole che non conoscete.

а) Кни́га в су́мке, Ма́ша в теа́тре  
ко́мната, су́мка, апте́ка, газе́та, Москв́а, Пи́за, ва́за, шко́ла, рестора́н, банк,  
универси́тет, центр, теа́тр, Мила́н, Тури́н, Петербу́рг.

б) Бра́т на э́кзамене, Ма́ша на ку́хне  
река́, по́чта, маши́на, ку́хня, Э́льба, Ку́ба, Нева́, бале́т, факульте́т, э́кзамен, стадио́н,  
се́вер, ю́г.